

E' ormai da diversi anni che la diocesi di Carpi collabora, in modo dapprima non strutturato e successivamente, a partire dal 2011 attraverso la costituita Commissione Diocesana Migrantes, ad un percorso catechetico destinato specificamente alla Gente dello Spettacolo Viaggiante. In effetti, nella diocesi di Carpi si dà un legame particolare con lo Spettacolo Viaggiante in quanto da molti decenni, le carovane delle giostre si ritrovano in città in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono della città, San Bernardino da Siena, che cade il 20 maggio. In quel periodo dell'anno, per diverse settimane, le giostre sostano numerose nei pressi della città e sono prese d'assalto festosamente dai miei concittadini. Il loro spettacolo s'inserisce nei più ampi festeggiamenti e ne segna praticamente l'inizio.

Nel 2008 incominciammo i primi contatti che hanno portato all'attuale percorso. All'epoca mi occupavo da diversi anni dell'ambito pastorale della comunità sinti presente in città. Quest'esperienza con i sinti nasceva sulla base di un percorso fatto di incontro e di relazione portato avanti in particolare da un sacerdote che qui desidero ricordare con affetto, don Ivan Martini, che qualche anno dopo, nel 2012 avrebbe dato la sua testimonianza più alta, trovando la morte nella chiesa della parrocchia di Rovereto sulla Secchia, sotto il crollo seguito alla seconda grande scossa di terremoto del 29 maggio. Dato il mio impegno pastorale verso i sinti, sono stato contatto da Monica e Flaviano della diocesi di Rovigo. Essi avevano già in essere un percorso catechistico rivolto alla comunità dei giostrai per il quale hanno chiesto la collaborazione della nostra diocesi in modo così da completarlo. Ho accolto subito con entusiasmo questo invito. Abbiamo pensato inoltre di chiedere al Vescovo la sua disponibilità a celebrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana, al nostro vescovo di allora, Mons. Tinti, il quale ha accolto con i suoi soliti calore ed entusiasmo questa proposta.

Si è instaurata così una "tradizione" consolidata, di incontro tra il Vescovo e la comunità della Gente dello Spettacolo Viaggiante e di un percorso catechetico che svolgendosi durante l'anno nei diversi luoghi di permanenza delle famiglie trova un suo momento significativo a Carpi. Ci si è dati una struttura del percorso che vede la celebrazione ogni tre anni dei sacramenti, come svoltisi nel 2009, nel 2012 e come previsto per il 2015, con celebrazioni che si svolgono all'interno del Lunapark e che in questi anni hanno visto una partecipazione nutrita e gioiosa delle famiglie giostraie ma anche della comunità diocesana e cittadina. In particolare l'amicizia e l'affetto dimostrati dal vescovo Tinti sono proseguiti anche con il suo successore il vescovo Cavina e si estendono alla comunità di "Mamma Nina", la casa di accoglienza nata a Carpi nel dopoguerra rivolta attualmente al sostegno delle donne e delle madri con figli in difficoltà. Durante l'anno i catecumeni, al momento tutti giovani tra i sei e i quindici anni, partecipano a degli incontri di formazione. In particolare, nelle settimane in cui sono presenti a Carpi, la Commissione Diocesana, in collaborazione con le famiglie, organizza diversi incontri, all'interno dei quali, principalmente attraverso la forma del gioco, della condivisione e del canto, si trasmettono i principi fondamentali delle nostre verità di fede. Sono organizzati anche degli incontri con le diverse realtà cittadine, come ad esempio la già citata "Mamma Nina", la comunità di Clarisse, la comunità delle Suore Oblate e quella dei Frati Francescani, in modo da far conoscere la ricchezza di esperienze della Chiesa particolare di Carpi quale segno della Chiesa universale.

L'esperienza, in questi anni, è stata accolta positivamente dalle famiglie e dai giovani catecumeni. La partecipazione al percorso formativo anche negli anni in cui non è prossima la celebrazione dei sacramenti, partecipazione che abbiamo potuto costatare essere desiderata e vissuta in amicizia, serenità e letizia, ci attesta la validità del percorso avviato e il suo valore pastorale. Dalla nostra esperienza abbiamo tratto alcuni spunti che, consolidando il percorso attuale, riteniamo potrebbe essere interessante sviluppare nei prossimi anni. Tra questi, l'ampliamento del percorso catechetico alla formazione dei fidanzati al matrimonio e il coinvolgimento ulteriore delle famiglie, anche attraverso la forma delle benedizioni pasquali delle famiglie, come fatto lo scorso anno, anche questa essendo un'iniziativa che ha trovato una lieta accoglienza da parte di tutta la comunità.

Da questa esperienza di conoscenza, di incontro, di relazione e di formazione ci teniamo a dire reciproca, il percorso si va estendendo, sempre in collaborazione con le altre diocesi, anche ad altri ambiti. In particolare, abbiamo in queste settimane, avviato una riflessione in collaborazione con un parlamentare nazionale di area cattolica, che si è dimostrato subito ben disposto, sulla necessità e opportunità di elaborare un percorso di scolarizzazione che miri, considerando le peculiarità della Gente dello Spettacolo Viaggiante e le loro concrete esigenze, a favorire la partecipazione scolastica e la formazione dei giovani, con specifici progetti didattici. La riflessione è in una fase iniziale ma riteniamo che possa portare buoni frutti nei prossimi mesi, frutti di cui informeremo la Fondazione.

Le attività della Commissione Diocesana Migrantes di Carpi toccano anche altri ambiti. In particolare, intendiamo avviare un percorso di conoscenza e di relazione con le diverse comunità circensi che periodicamente giungono in città, ambito che risulta più complesso a motivo soprattutto dei tempi stretti di permanenza di tali comunità nel nostro territorio. Mi sia concesso, inoltre, un breve accenno all'altro ambito seguito dalla Commissione. Da settembre del 2012, innestandosi su relazioni personali già in essere negli anni precedenti, come accennato inizialmente, svolgiamo un percorso catechistico rivolto ai bambini dai sei ai dodici anni che vivono nel campo nomadi presente in Carpi, un percorso che ci sta reciprocamente arricchendo. L'inserimento continuativo nella vita parrocchiale di alcuni di questi bambini di recente trasferitisi in una frazione della città ci conforta sui frutti pastorali di questo percorso. Percorso che tra l'altro ha visto dei momenti di contatto con la pastorale rivolta alle famiglie dei giostrai con alcuni momenti condivisi di formazione in comune dei due gruppi, in particolare quest'anno. Questa è, in sintesi, la nostra esperienza a Carpi, in merito alla quale volentieri risponderò a vostre eventuali domande.

Diac. Stefano Croci